

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XV Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**126<sup>a</sup> SEDUTA**

**MERCOLEDI' 16 DICEMBRE 2009**

Presidenza del Vicepresidente Formica

*A cura del Servizio Resoconti*

**INDICE****Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

PRESIDENTE .....	23, 24
CORDARO (UDC) .....	23
LENTINI (PDL) .....	24

**Assemblea regionale siciliana**

(Saluto alla ai docenti e agli studenti dell'Istituto omnicomprensivo statale scuola Media S. Pier Niceto (Me) e ai componenti del Baby Consiglio comunale di Termini Imerese) . . . . .	4
--	---

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di richieste di parere) .....	4
(Comunicazione di assenze) .....	5

<b>Congedi e missioni</b> .....	3
---------------------------------	---

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	4
(Comunicazione di presentazione e invio alla competente Commissione) .....	4

**Governo regionale**

(Comunicazione di trasmissione di documentazione da parte del Presidente della Regione) . . . . .	5
---	---

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	3
(Annunzio) .....	6
(Comunicazione relativa alla numero 846) .....	23

**Interrogazioni e interpellanze**

(Rinvio delle svolgimento della rubrica "Cooperazione, commercio, artigianato e pesca"): PRESIDENTE .....	23
--	----

**Mozione**

(Annunzio) .....	21
------------------	----

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i lavori pubblici:

numero 783 dell'onorevole Vinciullo .....	27
---	----

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 311 dell'onorevole Caputo .....	29
numero 367 degli onorevoli Aricò e Caputo .....	29
numero 386 degli onorevoli Galvagno, Lupo, Mattarella .....	31
numero 554 dell'onorevole Bonomo .....	34

**La seduta è aperta alle ore 11.06**

LEANZA EDOARDO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi e missioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per la presente seduta gli onorevoli: Apprendi, Donegani, Fagone, Mattarella, Panepinto, Rinaldi, Scoma.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunico, altresì, che sono in missione, per ragioni del loro ufficio, gli onorevoli: Incardona, dal 13 al 19 dicembre 2009 e Fiorenza, dal 16 al 30 dicembre 2009.

L'Assemblea ne prende atto.

**Annunzio di risposte scritte a interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Lavori pubblici:

n. 783 - Chiarimenti in ordine alle procedure di commissariamento dell'IACP di Siracusa.  
Firmatario: Vinciullo Vincenzo

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

n. 311 - Disparità di trattamento nei confronti dei medici fiscali INPS.  
Firmatario: Caputo Salvino

n. 367 - Gestione del personale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo.  
Firmatari: Aricò Alessandro e Caputo Salvino

n. 386 - Tutela ambientale del territorio di Piana degli Albanesi (PA).  
Firmatari: Galvagno Michele; Lupo Giuseppe; Mattarella Bernardo

n. 554 - Chiarimenti circa la sicurezza trasfusionale del sangue importato in Sicilia da altre regioni d'Italia.  
Firmatario: Bonomo Mario.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

**Indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto omnicomprensivo statale scuola media S. Pier Niceto (ME) e ai componenti del Baby Consiglio comunale di Termini Imerese (PA)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, rivolgo un indirizzo di saluto ai docenti e agli studenti dell'Istituto omnicomprensivo statale scuola media S. Pier Niceto (ME) e ai componenti del Baby Consiglio comunale di Termini Imerese (PA).

**Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Norme per l'istituzione ed il coordinamento dei centri di composizione familiare» (n. 500)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Cordaro in data 11 dicembre 2009

«Norme in materia di ripubblicizzazione del servizio idrico in Sicilia» (n. 501)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ragusa, Maira e Forzese in data 11 dicembre 2009

«Modifiche ed integrazioni al sistema elettorale degli enti locali» (n. 502)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Gianni, Forzese, Maira, Dina e Ragusa in data 11 dicembre 2009

«Trasferimento del governo degli istituti autonomi case popolari alle province» (n. 503)  
- di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ragusa, Gianni, Maira e Forzese in data 11 dicembre 2009.

**Comunicazione di presentazione e invio di disegno di legge alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione legislativa:

**SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

«Disciplina delle terapie mediante Pet therapy» (n. 494)  
- di iniziativa parlamentare  
- inviato in data 10 dicembre 2009.

**Comunicazione di richieste di parere**

PRESIDENTE. Comunico che le seguenti richieste di parere sono state trasmesse dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

**AFFARI ISTITUZIONALI (I)**

Trasmissione schemi di decreti assessoriali di ripartizione, per l'anno 2009, a norma dell'art. 76, comma 5, della l.r. 26/3/2002, n. 2 (n. 58/I)

- pervenuta in data 14 dicembre 2009
- inviata in data 15 dicembre 2009

#### AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

Direttive per l'attuazione delle linee d'intervento 3.3.1.4 del PO FESR SICILIA 2007-2013 (n. 59/IV)

- pervenuta in data 15 dicembre 2009
- inviata in data 15 dicembre 2009

Piano regionale di propaganda turistica anno 2010 (n. 60/IV)

- pervenuta in data 14 dicembre 2009
- inviata in data 16 dicembre 2009

#### SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

Sistema 118 e rete di trasporto territoriale. Costituzione di una società consortile per azioni denominata Sicilia emergenza-urgenza sanitaria - S.C. p.A. - bozza di statuto societario (n. 57/VI)

- pervenuta in data 10 dicembre 2009
- inviata in data 10 dicembre 2009.

#### **Comunicazione di trasmissione di documentazione da parte del Presidente della Regione**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 10 dicembre 2009, il Presidente della Regione ha trasmesso:

- copia della documentazione relativa al P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Proposta di modifica del riparto risorse del programma. Copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari I, III, IV e V;

- copia della documentazione relativa al P.O. FESR Sicilia 2007/2013 - Proposta di modifica delle linee di intervento 5.1.2.1 - 5.1.2.2 - 5.1.2.3 - 5.1.2.4 - 5.1.2.5 - 5.1.3.1 - 5.1.3.2 - 5.1.3.4 - 5.1.3.5 - 5.1.3.6 dei 'Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione'. Copia del sopra citato documento è stata trasmessa alle Commissioni parlamentari II, III, e IV.

#### **Comunicazione di assenze alle riunioni della Commissione legislativa permanente "Affari Istituzionali"**

PRESIDENTE. Comunico che nelle sedute della Commissione legislativa permanente "Affari Istituzionali" (I):

- numero 76 del 9 dicembre 2009 sono risultati assenti gli onorevoli: Arena, Barbagallo, Cordaro, Cracolici, De Luca, Gucciardi, Maira e Musotto;

- numero 77 del 15 dicembre 2009 sono risultati assenti gli onorevoli: Arena, Barbagallo, Cracolici, De Luca, Greco, Gucciardi, Maira, Marrocco, Musotto, Speziale, Torregrossa e Vinciullo.

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana, all'art. 17, comma 1, lettera b), attribuisce alla stessa Regione competenza legislativa concorrente nella materia della sanità pubblica;

l'ex AUSL n. 9 di Trapani ha indetto un bando di stabilizzazione del personale non dirigenziale in virtù della legge n. 296 del 27 dicembre 2006, dopo avere stilato un protocollo di intesa tra l'Assessorato regionale Sanità e le organizzazioni sindacali di categoria;

tenuto conto che:

tale bando prevedeva un numero di 41 posti per collaboratore professionale sanitario-infermiere di categoria D;

potevano partecipare coloro che avessero dei requisiti preordinati alla presentazione delle domande;

considerato che:

degli infermieri che hanno partecipato a questo bando pubblicato nella GURS del 27 febbraio 2007 e in possesso dei requisiti previsti sono stati inseriti in una graduatoria - stilata tenendo conto di una serie di caratteristiche ed all'uopo pubblicata - e ne sono risultati idonei a seguito della procedura concorsuale 122;

inoltre, nelle more della definizione delle procedure di stabilizzazione, l'azienda ha continuato ad avvalersi del personale in servizio nelle posizioni lavorative oggetto della procedura e nel rigoroso rispetto delle disposizioni vigenti in materia di contratto a tempo determinato con la sigla di contratti c.d. 'ponte' al di fuori del previgente contesto normativo di cui all'art. 36 del d.lgs. n. 165 del 2001 nonché al di fuori delle previsioni del d.lgs. n. 368 del 2001;

allora AUSL n. 9, dopo aver accertato che la pianta organica era vacante di 155 unità, ha attinto da una graduatoria di vincitori di concorso del 2003 82 infermieri, di cui 60 dalla predetta graduatoria di stabilizzazione e 22 infermieri dalla graduatoria di mobilità, restano esclusi dalla graduatoria di stabilizzazione dal computo in esame 62 infermieri, oggetto della presente interrogazione;

per sapere se sia previsto un piano di stabilizzazione dei 62 infermieri ex precari dell'AUSL n. 9, inseriti in questa graduatoria di stabilizzazione, che è valida fino al 31 dicembre 2012, tenuto conto che l'articolo 17 del decreto-legge 1 luglio 2009, convertito in legge 3 agosto 2009, n. 103, impone, per il biennio 2010 - 2012, che le ASP possono destinare solo il 40 per cento delle risorse finanziarie disponibili per le nuove assunzioni». (910)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

lo Statuto della Regione siciliana, all'art. 17, attribuisce competenza legislativa concorrente alla stessa Regione, entro i limiti dei principi e degli interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, nella materia dell'organizzazione dei servizi sull'istruzione media e universitaria; il consorzio universitario di Trapani opera principalmente in virtù di una convenzione-quadro stipulata con l'ateneo palermitano e singole convenzioni con le facoltà cui afferiscono i corsi di laurea attivati a Trapani. Esso ha, infatti, tra le sue finalità statutarie, quella di favorire l'attuazione di corsi universitari nella provincia di Trapani, di favorire l'istituzione di strutture di ricerca, di promuovere attività culturali e di formazione professionale, di favorire la collaborazione con Paesi in via di sviluppo;

considerato che:

il corso di laurea di primo livello in ostetricia è attivo presso il polo territoriale universitario della provincia di Trapani dall'anno 2003. Il numero degli iscritti è di 35 studenti (dato aggiornato all'anno accademico 2007/2008 e cumulativo per tutti gli anni del corso di studi). Si sono laureati presso questo corso di laurea 38 studenti (dati aggiornati all'anno 2006);

l'immediato trasferimento da Trapani a Palermo ha già creato grosse difficoltà logistiche ed un aggravio delle spese per gli studenti trapanesi, i quali hanno ricevuto la notizia solo il giorno prima, dovendo già essere il giorno successivo a Palermo per seguire le lezioni previste;

per sapere:

quali interventi si intendano porre in essere per evitare che, solo per ignavia e mancanza di senso di responsabilità, si perda un importante organismo di formazione a Trapani, struttura che dà prestigio alla Regione, istituzione fondamentale per la formazione iniziale e continua di futuri professionisti nel settore sanitario dello Stato, della Regione, degli enti locali e di tutti gli altri enti pubblici, con grave nocimento per lo sviluppo e per la credibilità della Sicilia e del Governo regionale;

quali garanzie si intendano fornire agli studenti che rappresentano il futuro della nostra comunità».  
(911)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che Augusta (SR) è un centro della provincia di Siracusa di oltre 35 mila abitanti con un polo industriale nel campo petrolifero, chimico e cementizio tra i più grandi d'Europa. Per la sua vicinanza a Catania, è altresì centro catalizzatore di numerose attività artigianali e commerciali che permettono di considerare la cittadina siracusana uno dei centri più importanti dell'intera Regione;

considerato che:

nonostante l'importanza di Augusta e del suo hinterland, le Ferrovie dello Stato hanno ritenuto opportuno, in nome di una politica di riduzione dei costi che penalizza sempre e soltanto il Sud, ridurre in maniera schizofrenica la stazione ferroviaria megarese ad una squallida fermata, senza alcun tipo di servizio;

la stazione di Augusta era già priva della biglietteria dal 2007, dei servizi igienici, non aveva una ristorazione in grado di rispondere alle esigenze dei viaggiatori, adesso le macchinette per la vendita automatica dei biglietti funzionano a singhiozzo, facendo rischiare così molte salate ai passeggeri che partono da Augusta, impossibilitati a munirsi del regolare biglietto. Tutto ciò è vergognoso ed impensabile per una stazione ferroviaria che deve servire un bacino di utenza di oltre 50 mila persone che spazia su due province, quelle di Siracusa e Catania;

i servizi che, di contro, vengono offerti dalle Ferrovie dello Stato sono sintomatici dell'assoluta mancanza di considerazione e rispetto che le FF.SS. hanno nei confronti dei siciliani: biglietti in costante aumento e tratte ferroviarie percorse in tempi biblici (45 chilometri percorsi in un'ora abbondante);

per sapere:

se non ritengano urgente adoperarsi presso i vertici delle Ferrovie dello Stato affinché possano intervenire per dotare la stazione ferroviaria di Augusta di tutti quei servizi indispensabili agli utenti; se non ritengano opportuno intervenire presso i vertici delle Ferrovie dello Stato per riaprire la biglietteria nella stazione ferroviaria di Augusta». (913)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

il caldo prolungato che, in questi ultimi giorni, ha interessato la nostra Regione ed in modo particolare la provincia di Siracusa, sta causando enormi problemi agli agrumicoltori siciliani;

la mancanza di acqua piovana, normalmente abbondante in questo periodo dell'anno, sta costringendo i coltivatori ad irrigare artificialmente gli agrumeti, con evidenti costi di produzione aggiuntivi. Di contro, i prezzi alla vendita sono rimasti invariati, se non addirittura diminuiti, anche perché quest'anno si è avuta un'abbondante produzione di tutti i tipi di agrumi;

rilevato che:

a questa già problematica situazione, si deve aggiungere l'arrivo sui mercati italiani e siciliani di agrumi provenienti da vari Paesi extracomunitari che stanno stravolgendo l'intero mercato;

questi agrumi, 'figli' di sistemi di coltivazione intensiva, sono prodotti senza alcuna regola in termini di igiene alimentare, sicurezza nei luoghi di lavoro e costo della mano d'opera, fattori produttivi che incidono in maniera prevalente sui costi di produzione. Tutto ciò consente l'arrivo, sui mercati europei, di un prodotto con prezzi assolutamente concorrenziali rispetto alla nostra produzione, che si è sempre contraddistinta per la scelta della qualità degli agrumi rispetto alla quantità prodotta, nel rispetto delle disposizioni comunitarie e del PSR 2007/2013 della Regione siciliana;

non essendoci inoltre, in questi Paesi produttori, severe normative che tutelino la salute pubblica, gli agrumi immessi sul mercato siciliano presentano residui chimici, causati dall'uso di antiparassitari, nocivi per l'uomo, assolutamente vietati in tutta la Comunità europea;

considerato che tale crollo dei prezzi induce i produttori siciliani di agrumi a lanciare una drammatica richiesta di intervento da parte delle Autorità regionali, visto che il crollo dei prezzi di

vendita degli agrumi non permette agli stessi produttori di sopravvivere, calcolando che i costi di produzione oramai sono superiori ai ricavi;

per sapere:

se non ritengano utile predisporre interventi in aiuto degli agrumicoltori siciliani, vittime delle condizioni climatiche avverse;

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente al fine di garantire i nostri produttori di agrumi nei confronti di altre produzioni provenienti da Paesi extracomunitari che, sia per la tipologia del raccolto che per i costi della manodopera, stanno mettendo in ginocchio l'intero comparto agrumicolo in Sicilia». (914)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che il rettore dell'Università di Palermo, con decreto del 1° dicembre 2009, ha trasferito il corso di laurea in ostetricia dalla sede di Trapani a quella di Palermo;

considerato che:

il provvedimento è privo di reale motivazione;

si determinerebbe l'ennesima ingiusta decisione nei confronti della sede dell'Università degli studi di Trapani, privandola di una scuola che ha diversi decenni di tradizione e di esperienze;

ritenuto che la predetta decisione arreca danno agli studenti trapanesi e all'intera provincia, ciò è assolutamente inaccettabile;

per sapere:

se non ritengano di intervenire tempestivamente presso il rettore dell'Università degli studi di Palermo per chiedere la revoca immediata del decreto che trasferisce il corso di laurea in ostetricia da Trapani a Palermo; quali iniziative intendano assumere per scongiurare l'inesorabile defraudamento della sede universitaria di Trapani». (915)

GUCCIARDI

«All'Assessore per la sanità, premesso che:

la mobilità sanitaria - somministrazione diretta di farmaci - file 'F' (ai sensi del testo unico 'Compensazioni della Mobilità Sanitaria' la Circolare del Min. Sanità n. 100/SCPS/4.344/97) prevede la compensazione anche dei farmaci H-OSP1 nell'ambito di prestazioni individuate dal testo unico e dai provvedimenti regionali;

il testo unico individua il n. 99.29.09 'iniezione di tossina botulinica' come una prestazione ambulatoriale che, non includendo il costo del farmaco, consente la compensazione del farmaco attraverso il regime file F';

riconosciuto che la tossina botulinica di tipo 'A' è utile ed indicata per distonie cervicali, emispasmi facciali, blefarospasmo, spasticità dell'adulto e paralisi cerebrale infantile e iperidrosi;

constatato che:

in tutte le regioni d'Italia la tossina botulinica di tipo A con le indicazioni su riportate è inserita nel flusso F;

in Sicilia, invece, il decreto assessoriale del 12 novembre 2007 (pubblicato nella GURS n. 57 del 7 dicembre 2007) di fatto mantiene la sospensione del file F per la tossina botulinica, non essendo questa mai stata inserita nell'elenco degli H-OSP1 a cui è consentito il file F;

considerato che:

la tossina botulinica è un farmaco somministrato da struttura ospedaliera per un utilizzo ambulatoriale ai pazienti non ricoverati per garantire la continuità assistenziale con cicli di cura programmati;

il decreto assessoriale già citato ha prodotto un aggravio di spesa nella Regione siciliana per le aziende in cui operano i medici che utilizzano il farmaco in oggetto, nonché un'induzione di inappropriata prescrizione;

per sapere quali ragioni ostino in Sicilia all'inserimento della tossina botulinica di tipo 'A' tra i farmaci H-OSP1 che si avvalgono della compensazione attraverso il file 'F'». (917)

APPRENDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

l'articolo 33 della l.r. n. 6 del 2009 recante 'Disposizioni in materia di recupero degli edifici situati nei centri storici e in zone omogenee' stabilisce che: 'l'Assessorato regionale dei lavori pubblici è autorizzato a stipulare con gli istituti di credito convenzioni finalizzate alla stipula di contratti di mutuo ventennale con i proprietari di immobili situati nei centri storici o in zone omogenee classificate 'A' nei piani regolatori generali dei comuni e con i proprietari di edifici classificati netto storico, per la manutenzione straordinaria, l'adeguamento alle norme vigenti e alle disposizioni antisismiche, il restauro, il ripristino funzionale degli stessi, o di porzioni di essi, per unità immobiliari da adibire ad uso residenziale per un importo massimo di 300 migliaia di euro, e comunque non superiore ad un importo massimo di 2.000 euro/mq, per ciascun soggetto richiedente e per ciascuna unità abitativa, ponendo a carico del bilancio regionale il 100% del costo degli interessi. I mutui di cui al presente comma possono coprire il 100% del costo degli interventi di restauro e di ripristino funzionale';

il suddetto articolo, al comma 2, stabilisce anche che: 'Per le finalità del presente articolo è autorizzato, a decorrere dall'esercizio finanziario 2009, un limite di impegno ventennale dell'importo di 7.500 migliaia di euro, a decorrere dall'esercizio finanziario 2010, un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro e a decorrere dall'esercizio finanziario 2011 un limite di impegno ventennale di 2.500 migliaia di euro';

con la norma sopra indicata è stato altresì abrogato l'articolo 25 della legge regionale 6 febbraio 2008, n. 1, che recava analoghe disposizioni relative ai centri storici e alle procedure per il loro risanamento;

considerato che:

l'immediata attuazione del citato art. 33 consentirebbe a tutti i cittadini di ristrutturare la propria abitazione, attivando sia una spesa non indifferente a carico dei privati sia ricadute positive anche in ambito occupazionale;

nessun decreto attuativo della norma abrogata è stato mai emanato e per questa ragione non si è mai proceduto all'attivazione di quanto sancito dall'articolo 25 della l.r. n. 1/2008;

l'art. 33 della l.r. n. 6/09 ha sostituito l'art. 25 della l.r. n. 1/08, oggetto di una precedente interrogazione dello sottoscritto interrogante (n. 138 del 24 settembre 2008) al quale l'Assessore per i lavori pubblici ha risposto (dopo 13 mesi) con nota protocollo GAB n. 785 del 12 ottobre 2009, nella quale si ribadiva l'abrogazione dell'articolo 25 della l.r. 1/2008, sostituito dall'articolo 33 della l.r. 6/2009, cosa già nota, senza pronunciarsi nel merito delle inadempienze e dei ritardi dell'Assessorato;

rilevato che l'abrogazione di una norma e l'approvazione di una nuova disposizione nei fatti non risolve il problema della concreta attuazione della stessa, dal momento che la vera questione rimane l'emanazione dei decreti conseguenti alla norma medesima, senza i quali nessun atto concreto in direzione del graduale processo di risanamento dei centri storici in Sicilia può essere adottato;

per sapere:

quali ragioni abbiano impedito l'emanazione dei decreti relativi alla vigente norma, l'articolo 25 della l.r. n. 1 del 2008;

se non ritenga urgente procedere con gli adempimenti di competenza al fine di consentire rapidamente l'applicazione dell'art. 33 della l.r. n. 6 del 2009, favorendo così l'azione di recupero dei centri storici in Sicilia». (918)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DI BENEDETTO

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

ai sensi dell'articolo 32 della l.r. n. 7 del 2003, al fine di promuovere lo snellimento delle procedure, è attiva, per il deposito in tempo reale di progetti e varianti in base agli articoli 2, 17 e 18 della legge n. 64 del 1974 ed all'articolo 4 della l. n. 1086 del 1971, la procedura di deposito delle pratiche relativamente alle zone ad alta sismicità, come riportato nel sito istituzionale del Genio civile di Agrigento;

secondo la procedura, i professionisti presentano l'istanza del progetto o della variante, mentre i funzionari direttivi esaminano formalmente la pratica, controllando che la documentazione sia completa e, nel caso in cui questa sia incompleta, l'istanza viene respinta e pertanto non caricata al protocollo;

la prima fase della procedura consiste semplicemente in una mera verifica veloce e formale della completezza del progetto presentato;

rilevato che per tale prima fase della procedura è oggi necessario recarsi presso gli uffici del Genio civile che hanno sede ad Agrigento, con notevoli disagi per i professionisti (ingegneri, architetti, geometri e periti edili), disagi dovuti ai numerosi chilometri da percorrere per raggiungere tale sede;

per sapere se non ritenga opportuno porre in essere le necessarie misure presso l'ufficio del Genio civile di Agrigento allo scopo di provvedere all'apertura, almeno un giorno della settimana, di una sede distaccata nella città di Sciacca (AG) al fine di consentire il rilascio dell'attestazione di avvenuto deposito dei progetti, agevolando notevolmente l'attività di tutti i professionisti del settore non solo di Sciacca, ma anche di tutti i paesi limitrofi quali Menfi, Santa Margherita di Belice, Montevago, Sambuca, Ribera, Burgio e Calamonaci». (919)

MARINELLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali le autonomie locali, premesso che:

lo Stato italiano, con norme specifiche, ha sempre tutelato il portatore di handicap, sia nell'ambito familiare, sia in quello lavorativo: tutto ciò, giustamente, per rendere la vita la più normale possibile a chi, per nascita o per trauma, è costretto a convivere con un handicap che può raggiungere anche il 100 per cento di invalidità;

tra le tante normative vigenti, vi è il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503, che, al comma 3 dell'art. 11 recita testualmente che: 'la circolazione e la sosta sono consentite nelle zone a traffico limitato e nelle aree pedonali urbane, così come definite dall'art. 3 del decreto ingiuntivo. 30 aprile 199, 2 n. 285, qualora è autorizzato l'accesso ad una sola categoria di veicoli per l'espletamento dei servizi di trasporto di pubblica utilità';

visto che:

nonostante sia evidente, dal disposto della legislazione nazionale, la volontà di rendere meno problematica la vita ai diversamente abili che hanno, come unico mezzo di locomozione, vetture con accompagnatore o automobili modificate in funzione del proprio handicap, le nuove frontiere in tema di controlli delle zone a traffico limitato rendono vane le peculiarità e i diritti riconosciuti ai diversamente abili dal suddetto D.P.R.;

nella quasi totalità delle città siciliane, che adottano zone a traffico limitato o isole pedonali, i comuni hanno installato sistemi di controllo visivo con telecamere collegate a centraline posizionate nei comandi dei vigili urbani;

tali telecamere leggono esclusivamente le targhe posteriori delle autovetture, quindi non inquadrano, nei loro obiettivi, eventuali pass esposti nel parabrezza anteriore, così come disposto dal vigente codice della strada. Di conseguenza, l'autovettura che ha a bordo un portatore di handicap viene puntualmente sanzionata fino a quando il disabile non riesca a dimostrare che era a bordo della medesima auto, il tutto con un ricorso e relativa perdita di tempo, denaro e disagio personale da presentare ai vari comandi di polizia municipale;

allo stato attuale, l'unica soluzione al problema è che il disabile comunichi anticipatamente, a tutti i sindaci dei singoli comuni, l'itinerario che deve effettuare, la targa della macchina utilizzata per il viaggio, la copia del contrassegno e la data certa di quando intenda effettuare lo spostamento. E' evidente che deve rinunciare ad eventuali modifiche del percorso precedentemente stabilito e comunicato, limitando di conseguenza, ulteriormente, le sue già scarse possibilità di movimento;

considerato che:

la realtà attuale è costellata da un intreccio incredibile di violazioni, sia dal punto di vista normativo sia, cosa ancora più grave, per quanto concerne la libertà di movimento dei singoli disabili, libertà sancita dalla Costituzione italiana;

è impensabile che in uno Stato dove la parità di trattamento tra normodotati e diversamente abili è sinonimo di democrazia e sviluppo sociale, si perseveri a creare difficoltà a chi ha un handicap, difficoltà spesso risolvibili con soluzioni economiche facilmente attuabili;

per il rispetto delle norme vigenti e per garantire libertà di movimento a tutti i disabili basta munire le telecamere di congegni elettronici atti al rilevamento di pass forniti gratuitamente a tutti i portatori di handicap che ne hanno diritto;

per sapere se non ritengano utile ed improcrastinabile predisporre un atto normativo che obblighi tutti i comuni della Sicilia che attivano isole pedonali o zone a traffico limitato videosorvegliate a munire le telecamere di controllo di specifici lettori di pass elettronici da fornire gratuitamente a tutti i portatori di handicap che ne facciano richiesta e che ne abbiano diritto, in modo da facilitare gli spostamenti all'interno delle aree a traffico limitato o isole pedonali». (920)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore alla Presidenza, premesso che:

il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, in data 27 agosto 2007, ha emanato un bando di concorso mirante alla stabilizzazione del personale volontario che ha svolto la propria attività nell'ente medesimo;

dopo avere chiuso le fasi preliminari di raccolta delle domande di partecipazione al concorso, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ha modificato il bando originario, aggiungendo un ulteriore vincolo che prevedeva l'obbligo di avere effettuato almeno 120 giorni di servizio volontario nel quinquennio gennaio 2002 - gennaio 2007;

visto che:

con questa modifica, peraltro illegittima, migliaia di domande sono state escluse per mancanza dei requisiti richiesti. Tra l'altro, moltissimi dei partecipanti al concorso, pur avendo il suddetto requisito, non l'hanno citato nella domanda, dato che non era originariamente richiesto;

sono oltre 500 i vigili del fuoco precari siciliani vittime di questa assurda procedura adottata dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco;

considerato che:

alcuni dei concorsisti esclusi hanno presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale della Liguria e che quest'ultimo, con sentenza del 28 maggio 2009, ha giudicato fondato il ricorso, obbligando, di fatto, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ad annullare tutte le esclusioni dal bando motivate dalla mancanza del requisito di cui sopra, originariamente non richiesto;

alla data odierna, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco ancora non ha reintegrato gli esclusi, disattendendo, di fatto, quanto stabilito dal TAR della Regione Liguria;

per sapere se non ritengano utile ed urgente intervenire presso i vertici nazionali del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco affinché dia seguito a quanto stabilito dal Tribunale amministrativo regionale della Liguria, reintegrando tutti i vigili del fuoco precari esclusi dalla stabilizzazione i quali, dopo anni di sacrifici e di onorato servizio, speravano finalmente di avere riconosciuti i propri diritti ad una assunzione certa ed a tempo indeterminato, anche in considerazione della peculiarità siciliana, regione soggetta a possibili disastri ambientali causati dalla morfologia del terreno, dagli incendi boschivi, dalle alluvioni, dai terremoti e, non ultima per importanza, dalla presenza dei tre più grandi poli petrolchimici d'Europa». (921)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

le competenze in materia di servizi ferroviari di interesse locale effettuati nelle regioni a Statuto speciale, di cui all'articolo 9 del decreto legislativo del 19 novembre 1997, n. 422, a decorrere dall'entrata in vigore della legge 23 luglio 2009, n. 99, sono transitate nelle mani delle regioni medesime;

a tal fine, il Ministero dell'economia e delle finanze provvede al trasferimento delle risorse, in conformità agli ordinamenti finanziari delle singole regioni, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, utilizzando le risorse da destinare a titolo di pagamento dei corrispettivi, in favore di Trenitalia s.p.a., derivanti dal contratto di servizio posto in essere con lo Stato;

il decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, in legge 28 gennaio 2009, n. 2, recante 'Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e imprese e per ridisegnare in funzione anticrisi il quadro strategico nazionale', all'articolo 25, comma 1, ha istituito, nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo con una dotazione finanziaria di 960 milioni di euro per l'anno 2009, per investimenti del gruppo Ferrovie dello Stato;

il comma del su citato articolo 25 obbliga le Ferrovie a relazionare annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze sull'impiego di dette somme, sui risultati conseguiti e sul rispetto delle percentuali di assegnazione delle quote di investimento al Nord e al Sud del Paese, pari, rispettivamente, al 15 e all'85 per cento, trattandosi di fondi FAS con vincoli di destinazione geografica;

preso atto che:

il trasferimento delle risorse disponibili effettuato dal Ministero ammonta a 100 milioni di euro;

il decreto-legge n. 185 del 29 novembre 2008 mette a disposizione per la Sicilia, nella ripartizione per aree geografiche del Sud, circa 94 milioni di euro per l'acquisizione di materiale rotabile Trenitalia s.p.a. e circa 90 milioni di euro per investimenti infrastrutturali R.F.I.;

con i contratti di almeno sei anni, Trenitalia destinerà alla Sicilia un'ulteriore quota derivante dall'autofinanziamento per acquisto di nuovo materiale rotabile;

considerato che:

i fondi trasferiti dal Ministero permettono il mantenimento, da parte di Trenitalia s.p.a., degli attuali servizi;

l'utilizzazione dei fondi previsti nel decreto legge n. 185 permette il rinnovo di tutto il parco rotabile vetusto presente nell'Isola e la velocizzazione di alcune linee con significativi recuperi di percorrenza;

le somme destinate all'acquisizione del materiale rotabile possono contribuire alla salvaguardia dell'occupazione nelle industrie metalmeccaniche ferroviarie presenti nell'Isola;

per sapere quali motivazioni ad oggi abbiano impedito la ratifica del contratto di servizio mediante il quale si utilizzano i fondi FAS previsti nel decreto-legge sopra indicato e se pertanto non ritengano opportuno e urgente provvedere alla stipula del contratto medesimo al fine di consentire la destinazione dei fondi alla Sicilia per interventi infrastrutturali». (923)

CRACOLICI

*«Al Presidente della Regione all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:*

la Tributi Italia s.p.a. (ex San Giorgio) è una società esercente l'attività di riscossione dei tributi locali in regime di convenzione con diverse amministrazioni comunali di tutte le regioni italiane, inclusa la Regione siciliana;

la Tributi Italia s.p.a. sta attraversando un grave momento di crisi che rappresenta un serio elemento di preoccupazione per la stabilità occupazionale;

detta società, alla data di oggi, dà occupazione sul territorio della Regione siciliana a 105 lavoratori con contratto terziario ed ha convenzioni attive con 93 comuni;

a causa della crisi in cui versa, la società Tributi Italia s.p.a non ha corrisposto ai lavoratori le retribuzioni relative ai mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre 2009;

le federazioni sindacali hanno svolto, il 20 novembre 2009, per le motivazioni sopra elencate, uno sciopero a livello nazionale con un sit-in presso la Presidenza della Regione siciliana allo scopo di sensibilizzare le istituzioni e la collettività;

la crisi in cui versa la società, oltre a causare problemi ai lavoratori che rischiano di perdere il posto di lavoro, mette in seria difficoltà anche i comuni e gli enti convenzionati con la Tributi Italia,

ed in particolare le municipalità più piccole che rischiano il dissesto finanziario non riscuotendo le quote tributi loro spettanti;

un comitato spontaneo dei lavoratori siciliani della società Tributi Italia s.p.a. - con una lettera indirizzata al Presidente della Regione siciliana e agli Assessori regionali per il bilancio, per il lavoro e per la famiglia - ha richiesto un sostegno ed un impegno politico allo scopo di arginare e scongiurare questo stato di crisi;

per sapere:

se non ritengano indispensabile un intervento urgente a tutela dei 105 lavoratori *de quo*;

se non ritengano necessario istituire un tavolo con l'ANCI Sicilia al fine di stipulare uno specifico accordo di programma per agevolare sia i processi a salvaguardia dei posti di lavoro presso la società Tributi Italia s.p.a., sia i rapporti convenzionali tra la predetta società e gli enti locali della Regione siciliana oggetto di concessione, al fine di instaurare un confronto a salvaguardia degli interessi di tutte le parti in causa;

se non ritengano, altresì, indispensabile intervenire nei confronti del Governo nazionale nell'affiancamento istituzionale avanzato da Tributi Italia s.p.a. (ex San Giorgio)». (924)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ODDO

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con i decreti del Dirigente generale dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente del 30 giugno 2009 e che vanno dal n. 579 al n. 679, sono stati approvati i piani di gestione (p.d.g) delle ZPS (zone di protezione speciale) e ZSC (zone speciali di conservazione) ricadenti nel territorio siciliano, da integrare, a cura dei beneficiari, per la gestione nell'ambito della rete 'Natura 2000' ;

da un sommario esame dei decreti di approvazione, permanendo enormi difficoltà per la consultazione dei piani di gestione, l'esercizio dell'attività venatoria nelle zone ZPS, libere da altri vincoli, non sembra essere contemplato tra gli interventi umani praticabili;

i territori inclusi nelle ZPS non soggetti ad altri vincoli non ricadono tra i territori protetti, essendo rimasti sino ad oggi fruibili venatoriamente;

il decreto del Ministero dell'ambiente del 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la conservazione relativi alle zone speciali ZSC e ZPS ha previsto, quale uniche misure limitative dell'attività venatoria, il divieto di preapertura in tutte le ZPS e l'apertura della caccia dal 1° ottobre nelle ZPS attraversate da rotte di migrazione o incluse nelle isole minori;

tali criteri sono stati da ultimo ribaditi dalla delibera della Conferenza permanente Stato-regioni che, in data 26 marzo 2008, ha modificato il deliberato del soppresso Comitato per le aree protette;

la chiusura all'attività venatoria in tutte le ZSC e ZPS produce un aumento del territorio chiuso alla stessa, in particolare nelle isole minori, in palese contrasto con l'articolo 14, comma 3, della

legge regionale n. 33 del 1997, che prevede che il territorio destinato a protezione non può superare il 25 per cento del territorio agro-silvopastorale;

il superamento della soglia del 25 per cento di territorio agro-silvopastorale destinato a protezione comporterebbe seri rischi di depauperamento delle restanti zone libere all'esercizio della caccia vista l'elevata densità venatoria;

per sapere:

se i piani di gestione delle ZSC e ZPS limitino ulteriormente la superficie del territorio agro-silvopastorale accessibile all'attività venatoria ed, in tal caso, se tale ulteriore limite sia assistito da motivazioni tecnico-scientifiche reali e plausibili;

se non ritengano indispensabile modificare i piani di gestione, per rendere praticabile l'attività venatoria nelle zone sopra citate escluse da altri vincoli, in conformità ai criteri minimi di salvaguardia imposti dal decreto del Ministero dell'ambiente succitato e nel rispetto dell'art. 14, comma 3, della legge regionale n. 33 del 1997». (925)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

ODDO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

LEANZA EDOARDO, *segretario*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

da organi di stampa si apprende di una ventilata e paventata soppressione del reparto di chirurgia generale dell'ospedale San Vincenzo di Taormina (ME), diretto dal prof. Vincenzo Morici;

in pochi giorni sono state raccolte oltre 10 mila firme dai residenti di Taormina, a cui si sono aggiunte le manifestazioni di solidarietà da parte di tutti i comuni del comprensorio in ordine alla necessità di tutelare i 20 posti di chirurgia che rappresentano una fondamentale risorsa non solo per i cittadini residenti nel comprensorio messinese ma anche per i turisti, stante la connotazione turistica del territorio;

ritenuto che:

l'ospedale di San Vincenzo è una struttura che rende un servizio efficiente, con prestazioni sanitarie pluri-specialistiche di alta professionalità non solo ai comuni della Valle dell'Alcantara e del comprensorio ionico della provincia di Messina ed ai comuni limitrofi della provincia di Catania (Calatabiano, Fiumefreddo, Castiglione, Linguaglossa, Piedimonte, etc.), ma anche ai tanti turisti che scelgono Taormina e le vaste zone limitrofe come mete per i loro viaggi;

con la soppressione del reparto di chirurgia generale l'intera comunità ionicana verrebbe privata di un sicuro e qualificato punto di riferimento e si ridurrebbe, in ultima analisi, la capacità di 'offerta di salute' di tutto il presidio ospedaliero di Taormina;

se attuato, detto provvedimento priverebbe, inoltre, l'intero presidio ospedaliero di professionalità che, nel corso di questi anni, hanno dato un apporto indispensabile con interventi in urgenza estremamente complessi, che solo le capacità professionali e lo spirito di abnegazione mostrato (il prof. Morici in testa) hanno potuto affrontare e risolvere con brillanti risultati, che ne hanno fatto il fiore all'occhiello del presidio ospedaliero;

sopprimendo l'unità operativa di chirurgia generale, con 20 posti letto, i pazienti dovrebbero essere trasferiti presso altre strutture della provincia di Messina ovvero di Catania o presso strutture private, con grave rischio per la salute dei medesimi, in quanto il tempo può essere determinante per la sopravvivenza, e ciò, peraltro, con un ulteriore aggravio di spese a carico dei singoli cittadini e senza una economia reale della spesa sanitaria;

l'anno di produttività (si tratta di circa mille pazienti) della chirurgia generale conta interventi chirurgici di elevata DRG, come: emicolectomia, splenectomia, surrenectomia, interventi per ernia iatale con tecniche tradizionali e laparoscopiche;

considerato che:

l'art. 32 della nostra Costituzione tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

la medesima norma costituzionale recita, altresì, che 'la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana' e, dunque, configura il diritto alla salute come un diritto fondamentale non comprimibile;

nessun intervento governativo che si ponga come obiettivo la razionalizzazione della spesa, pertanto, può mai prescindere dal rango di diritto inviolabile, incomprimibile, assoluto e fondamentale, qual è il diritto alla salute, né ad esso contrapporsi senza comprimerlo;

per sapere:

se sia vero quanto riportato sulla stampa in merito alla volontà di sopprimere il reparto di chirurgia generale dell'ospedale San Vincenzo di Taormina;

se, in caso affermativo e alla luce delle considerazioni sopra esposte, non ritengano di dovere rivedere il piano di rientro sanitario varato, affinché il reparto di chirurgia in argomento non soltanto possa continuare a prestare la propria meritoria opera, come ha fatto fino ad oggi, ma venga potenziato, atteso che la sua soppressione rappresenterebbe una inestimabile perdita per una utenza che valica i confini della provincia messinese». (909)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

RINALDI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

l'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele di Catania è stata la prima per produttività tra le aziende sanitarie siciliane;

a breve si prevede il trasferimento al policlinico delle divisioni di ostetricia e ginecologia, di chirurgia pediatrica, di ematologia e di oculistica;

considerato che:

la chirurgia pediatrica è un reparto ospedaliero e non universitario, di indispensabile supporto al reparto di pediatria, nel quale insiste anche il pronto soccorso pediatrico;

l'ematologia dell'ospedale Ferrarotto, oltre ad essere un reparto ospedaliero e non universitario, è stata storicamente un punto di riferimento particolarmente significativo per la città di Catania;

ritenuto che:

la mancanza di medici e di altri 40 infermieri professionali rischia di pregiudicare la continuità assistenziale di importanti attività;

l'area nella quale si registra maggiore sofferenza è quella dell'emergenza (pronto soccorso generale e pronto soccorso pediatrico);

per sapere:

quale sia il 'disegno' della programmazione sanitaria nella città di Catania;

se l'unificazione con il policlinico risponda all'esigenza di una maggiore qualità dell'assistenza sanitaria oppure a logiche poco chiare;

quali siano le prospettive dell'ex azienda ospedaliera Vittorio Emanuele in ragione anche delle alte specialità possedute;

se l'ospedale di Librino (CT), subirà un'ulteriore ridimensionamento a vantaggio del policlinico».  
(912)

*(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)*

BARBAGALLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che da tempo è in affidamento provvisorio alla società di trasporti SAIS il servizio di autolinea che collega Palermo con Messina e viceversa e che questa assicura lo stesso servizio con 8 corse giornaliere di intercity senza soste intermedie;

considerato che in posizione baricentrica tra Palermo e Messina si colloca lo svincolo autostradale della città di Sant'Agata di Militello (ME), che serve più di 90.000 abitanti e dove, tra l'altro, ci sono uffici giudiziari e finanziari, e che in atto non è previsto alcun collegamento su gomma con la città di Palermo, potendosi usufruire soltanto di alcuni treni a lenta percorrenza che impiegano molte ore;

considerato inoltre che la necessità di istituire una linea diretta tra Sant'Agata di Militello e Palermo è avvertita anche e soprattutto dai residenti dei comuni che insistono nel bacino dei Nebrodi, dai pendolari e dai tantissimi studenti dell' ateneo palermitano che ne trarrebbero certamente giovamento;

ritenuto che lo sviluppo del territorio del parco dei Nebrodi, il quale comprende ben 23 comuni che vedono nell'istituzione di una nuova linea diretta che colleghi Palermo, sede dell'aeroporto più vicino, con Sant'Agata di Militello, rappresenta un'eccezionale occasione di sviluppo, nonché un mezzo per far conoscere ambienti di elevata naturalità, nei quali sono custoditi i segni dell'azione millenaria dell'uomo, la cui presenza è documentata sin dalle epoche più remote, come nell'antico comune di San Marco d'Alunzio ed in particolare sul Monte Scurzi, dove sono stati individuati livelli di età pregreca e greco-arcaica, per proseguire con vestigia di epoche romana e normanna e con le vestigia di Tea nel comune di Acquadolci;

verificato che artisti del calibro di Domenico Gagini, del palermitano Velasquez, di Zoppo di Gangi sono solo alcuni fra i pittori che hanno lasciato opere in questa zona; verificato inoltre che:

il parco ha costituito il circuito ' NEBRODI - OUTDOOR' che aggrega e segnala tutti i soggetti che svolgono e offrono servizi di fruizione sostenibile nel territorio dei Nebrodi come escursioni a piedi, in bici, a cavallo; progetti e lezioni di educazione ambientale; visite guidate; visite culturali; giornate ed eventi tematici; gestione centri escursionistici ed informativi;

l'artigianato del distretto della ceramica di S. Stefano di Camastra vanta un repertorio ricchissimo di forme, figure e colori con le tradizionali decorazioni policrome;

ritenuto infine che tutte queste località, se rese meglio raggiungibili per il turista con l'istituzione di nuovi strumenti di trasporto, possono certamente essere mirabili motori di attrattiva per il turismo della zona;

per sapere se non ritengano di istituire urgentemente una nuova linea diretta che colleghi Palermo con Sant'Agata di Militello, al fine di assicurare finalmente un servizio a quelle centinaia di migliaia di cittadini residenti nel comune medesimo e nei comuni di tutto il bacino dei Nebrodi, che da tempo chiedono l'istituzione della linea di autotrasporto, e per sviluppare e quindi far conoscere un territorio, quello del parco dei Nebrodi, che certamente potrà essere un motore di sviluppo per tutta l'area e, nelle more dell'avvio del relativo iter amministrativo, se intendano attivare le procedure affinché l'attuale concessionario provvisorio istituisca una fermata all'uscita del casello autostradale di Sant'Agata di Militello per tutte le corse che in atto collegano Palermo con Messina e viceversa». (916)

CORONA

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:*

con l'art. 40, comma 3, della legge regionale 5 novembre 2004, n. 15, è stata introdotta la possibilità di assegnare a compiti di ispezione in materia di lavoro '( ...) personale in forza presso i servizi degli uffici del lavoro la cui idoneità allo svolgimento dei nuovi compiti è garantita dall'apposita attività di affiancamento al personale già inquadrato quale ispettore del lavoro, nonché attraverso idonei percorsi di formazione, da svolgersi anche mediante corsi telematici';

il 22 dicembre 2004 è stato stipulato un protocollo d'intesa tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione siciliana - Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione, per l'affidamento al CIAPI, da parte dell'Assessorato regionale del lavoro, 'dell'organizzazione e lo svolgimento di corsi finalizzati alla formazione e/o all'aggiornamento dei dipendenti della Regione siciliana per i servizi ispettivi del lavoro della Sicilia';

con D.D.G. 148 FP dell'8 agosto 2005, è stato approvato ed ammesso a finanziamento il progetto dal titolo 'FORMISPE', redatto dal CIAPI Palermo-codice POR 1999.IT.16.1.PO.011/3.10/7.2.4/079, per un importo pari a 3.846.537,80 euro;

in data 2 febbraio 2006, in occasione della presentazione del convegno dedicato al Progetto FORMISPE, l'Assessore per il lavoro *pro tempore* dichiarava: 'attraverso questo progetto abbiamo anche formato 300 nuovi ispettori del lavoro che presto andranno sul territorio, a rinforzare gli organici degli Uffici Provinciali del Lavoro, per contrastare sempre più tutte le forme di sfruttamento dei lavoratori';

in data 21 novembre 2008, in relazione al fenomeno delle 'morti bianche', l'Assessore per il lavoro *pro tempore* dichiarava 'Presto potranno entrare in servizio i 180 nuovi ispettori del lavoro, funzionari regionali che hanno seguito un corso di riqualificazione per svolgere il nuovo incarico';

si ha notizia che, per l'insufficiente numero di domande prodotte e per le massicce defezioni verificatesi anche successivamente allo svolgimento del corso, solo una cinquantina di soggetti (appena 1/6 rispetto alle unità previste) abbiano preso parte, dopo il conseguimento della idoneità, all'attività di affiancamento prescritta dalla legge n. 15 del 2004. Nonostante ciò, nessuno di essi, ancora oggi, sarebbe impegnato in attività ispettiva;

per sapere:

quali motivi, a distanza di quattro anni dall'approvazione di FORMISPE e nonostante la grave insufficienza di personale ispettivo, come emersa anche nell'ambito della audizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno degli infortuni sul lavoro e le 'morti bianche' tenutasi il 16 marzo 2009 presso la Prefettura di Catania, abbiano ad oggi impedito che il personale formato nell'ambito del progetto possa svolgere i compiti di ispezione in materia di lavoro;

quali iniziative intendano adottare per far fronte concretamente alla necessità di intensificare, rendere efficienti e capillari sul territorio, anche attraverso l'impiego di risorse umane e strumentali adeguate, i controlli in materia di vigilanza sul lavoro nero e di prevenzione degli infortuni sul lavoro». (922)

LUPO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di mozione**

PRESIDENTE. Comunico che, in data 14 dicembre 2009, è stata presentata la seguente mozione:

## «L'Assemblea regionale siciliana

premessò che:

Eutelia è una società operante nel settore delle telecomunicazioni, leader nei settori dell'*Information Technology* e nella distribuzione di servizi telefonici; fornisce assistenza hardware e software a numerosi enti pubblici in tutta Italia;

la società ha sedi operative in molte regioni italiane ed impiega 2.500 lavoratori di cui 35 in Sicilia; si tratta di figure professionali altamente specializzate che rappresentano la più qualificata realtà dell'informatica e dei servizi IT in Italia, un settore determinante per il futuro del sistema economico del Paese;

nel maggio 2009, Eutelia ha ceduto l'intero ramo d'azienda dell'*Information Technology*, circa 2.000 dipendenti, ad Agile s.r.l., partecipata al 100% da Eutelia; sempre nel maggio 2009, Agile s.r.l. è stata ceduta - lavoratori compresi - ad Omega s.p.a., gruppo attivo nel settore dei call center;

considerato che:

dal mese di agosto i lavoratori ex Eutelia non percepiscono gli stipendi, mentre ad ottobre Agile s.r.l. ha comunicato che su una forza lavoro di 1.880 unità si procederà al licenziamento di 1.192 persone;

in Sicilia, i lavoratori licenziati sono 31 su 35;

considerato, inoltre, che:

Omega s.p.a. ha rilevato il 100% di Phonemedia, azienda attiva nel settore dei call center, che impiega circa 8.000 lavoratori, dei quali 1.000 in Sicilia;

anche i lavoratori di Phonemedia percepiscono gli stipendi con grande ritardo ed attualmente hanno ricevuto solo una parte della retribuzione di agosto;

il Ministero dello Sviluppo economico ha aperto un'unità di crisi per affrontare la complessa vicenda dei lavoratori Agile ex Eutelia e Phonemedia, ma Omega non ha presentato un piano industriale serio né appare seriamente intenzionata a risolvere la vertenza;

tale comportamento fa ragionevolmente ipotizzare che l'acquisizione delle società da parte di Omega rappresenti lo stratagemma finanziario per sbarazzarsi di migliaia di lavoratori senza garantire loro i diritti contrattuali, quali la corresponsione del trattamento di fine rapporto (TFR);

ritenuto che è opportuno che la Regione siciliana sia presente nelle sedi istituzionali preposte alla trattazione della vertenza che interessa migliaia di lavoratori in Italia e in Sicilia,

impegna il Presidente della Regione

ad intraprendere le opportune iniziative al fine di prendere parte al tavolo negoziale promosso con le parti sociali dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla vertenza dei lavoratori Agile ex Eutelia e Phonemedia, a difesa dei livelli occupazionali in Sicilia e dei diritti dei lavoratori». (163)

LUPO-BARBAGALLO-GUCCIARDI-DONEGANI-DI BENEDETTO

Avverto che la mozione sarà iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

### **Comunicazione relativa alla interrogazione numero 846**

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione numero 846 a risposta scritta «Interventi a sostegno dell'Unione Italiana Ciechi, della stamperia regionale Braille e del centro regionale 'Helen Keller'», dell'onorevole Ruggirello, annunciata nella seduta n. 118 del 3 novembre 2009, è da intendersi indirizzata anche all'Assessore per il bilancio e le finanze.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Rinvio dello svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento di interrogazioni e di interpellanze della rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca”.

Dò lettura della nota dell'11 dicembre 2009, prot. 2451, pervenuta il 15 dicembre 2009 e acquisita al prot. n. 010048, a firma dell'assessore per la cooperazione, il commercio, l'artigianato e la pesca, onorevole Giambattista Bufardecì:

*«In riferimento alla comunicazione del 10 dicembre 2009 relativa all'ordine del giorno della seduta ARS n. 126 del 16 dicembre 2009 in cui è previsto lo svolgimento delle interrogazioni e delle interpellanze della rubrica “Cooperazione”, si significa che gli Uffici stanno procedendo alla ricognizione istruttoria degli atti ispettivi in oggetto, trattandosi di attività precedente alla delega dello Scrivente, e pertanto si richiede il cortese rinvio della trattazione della rubrica posta all'ordine del giorno dei lavori d'Aula il giorno 16/12/2009».*

L'Assemblea ne prende atto.

Lo svolgimento della rubrica “Cooperazione, commercio, artigianato e pesca” è, pertanto, rinviato ad altra seduta.

### **Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno**

CORDARO. Chiedo di parlare ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di intervenire in sede di comunicazioni perché desidero fare alla Presidenza dell'Assemblea e all'Aula una denuncia e insieme un invito.

Durante la scorsa seduta, si è verificato un fatto di particolare gravità che, auspico insieme a tutto il Gruppo UDC, non abbia più a ripetersi; pertanto, nell'ultima parte del mio intervento rivolgerò, appunto, alla Presidenza un invito pressante.

L'ampia e robusta minoranza che si è costituita nella scorsa seduta e che ha votato il documento del Presidente della Regione ha riportato 34 voti.

Ebbene, è certo che, su questi 34 voti, almeno quattro deputati, risultati tra coloro che avevano votato a favore, erano assenti da quest'Aula. Era certamente assente al momento del voto, per quanto di nostra parte, l'onorevole Marco Forzese.

Signor Presidente, considerato che questa dovrebbe essere, almeno secondo gli annunci del Presidente della Regione, la stagione delle riforme, ma siccome dovrà certamente continuare ad essere la stagione della trasparenza e della legalità - perché questo vogliono, a prescindere da ciò che annuncerà il Governo, l'Aula e i novanta deputati regionali - invito la Presidenza dell'Assemblea ad operare affinché i deputati abbiano un posto fisso nel quale votare e invito, altresì, a trovare un sistema - per esempio, potrebbe essere quello adottato alla Camera dei Deputati - che permetta soltanto ai deputati presenti di esprimere il voto in maniera reale e compiuta.

Attendo su questo punto comunicazioni al riguardo.

Mi affido alla sensibilità, al rispetto delle istituzioni ed alla trasparenza che questa Presidenza dell'Assemblea ha sempre dimostrato.

PRESIDENTE. Onorevole Cordaro, come lei sa, la Presidenza si è espressa più volte sulla questione al fine di evitare che si ripetano simili episodi che, a volte, capitano per la concitazione e la confusione delle votazioni. Peraltro, è a conoscenza dei deputati che l'Ufficio di Presidenza ha già deliberato di assegnare, per ovviare al problema da lei giustamente sollevato, un posto fisso a ciascun deputato.

A tal fine, la ditta che gestisce il sistema informatico in Aula ci ha comunicato che ha bisogno ancora di qualche giorno per mettere a punto il sistema.

Fornisco, quindi, ampia assicurazione che, da qui a qualche giorno, il fenomeno non si ripeterà più.

LENTINI. Chiedo di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LENTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo solo per comunicare che, nell'ultima seduta, in sede di votazione dell'ordine del giorno numero 202, non risulta registrato nel verbale di votazione il mio voto - che, invece, ho espresso pigiando il pulsante dal mio posto, in terza fila, secondo a destra -, ma comunico di avere votato e di avere votato favorevolmente.

PRESIDENTE. Onorevole Lentini, il suo intervento sarà riportato nel processo verbale prendendo anche nota del suo voto.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, mercoledì 16 dicembre 2009, alle ore 12.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, della mozione:

n. 163 "Iniziativa a livello centrale per la soluzione della vertenza dei lavoratori Agile ex Eutelia e Phonemedia".

LUPO - BARBAGALLO - GUCCIARDI - DONEGANI - DI BENEDETTO

III - Discussione del disegno di legge:

«Interventi finanziari urgenti per l'anno 2009 e disposizioni per l'occupazione. Autorizzazione per l'esercizio provvisorio per l'anno 2010» (n. 499/A).

**La seduta è tolta alle ore 11.38**

---

DAL SERVIZIO RESOCONTI

*il Direttore*

**Dott.ssa Iolanda Caroselli**

---

**ALLEGATO:****Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Lavori pubblici»**

**VINCIULLO.** - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:*

con deliberazione di Giunta regionale n. 233 del 7 ottobre 2008, l'ing. Antonino Messina, dipendente dell'Amministrazione regionale, veniva nominato commissario straordinario dell'IACP di Siracusa, essendo lo stesso già commissario ad acta dello stesso Ente;

con deliberazione n. 140 del 21/22 aprile del 2009, la Giunta regionale ha prorogato il suddetto incarico commissariale fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione, riconoscendo implicitamente che lo stesso commissario aveva operato in modo coerente alla nomina ricevuta;

con deliberazione n. 244 del 30 giugno 2009, sempre della medesima Giunta regionale, veniva revocato l'incarico e proposta la nomina dell'ing. Nazareno Mannino, dipendente dell'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione;

tenuto conto che:

allo stato attuale, l'ing. Nazareno Mannino non figura fra i dipendenti dell'Assessorato regionale Lavoro, previdenza sociale, formazione professionale ed emigrazione;

con nota n. 2388 del 28 luglio 2009, il revocato commissario, ing. Antonino Messina, veniva invitato a fornire chiarimenti in merito alla decisione di revocargli la nomina;

considerato che:

in data 7 agosto 2009, l'ing. Messina confutava garbatamente tutte le contestazioni che gli erano state mosse, dimostrando che aveva svolto la sua attività di commissario quasi sempre in orario esterno all'ufficio e senza note negative sulla sua attività di dipendente della Regione;

in data 23 settembre, il Presidente della Regione procedeva comunque alla sostituzione dell'ing. Messina, senza contestare le memorie scritte dallo stesso funzionario, ritenute genericamente 'non conducenti';

per sapere:

se la sostituzione del funzionario in parola sia dovuta a fatti oggettivi o a mutamenti del 'clima generale' che, attualmente, investe tutti i rami dell'Amministrazione regionale;

se questo nuovo commissariamento debba durare a tempo indeterminato oppure se sia prevista, in tempi brevi, la ricostituzione degli organi collegiali previsti dalla legge istitutiva degli IACP;

se non ritengano che questi regimi di commissariamento, ormai operanti in tutti i rami dell'Amministrazione regionale, siano assolutamente nefasti per una regolare gestione e conduzione degli enti medesimi, oltre che non rispondenti allo spirito democratico che ancora regola la vita nel nostro Paese». (783)

**Risposta.** - «In ordine all'interrogazione n. 783, a firma dell'onorevole Vinciullo, si rappresenta quanto segue.

Dagli atti dell'ufficio risulta che relativamente alla sostituzione dell'ing. Messina Antonino, sono state ritenute non conducenti dalla Segreteria Generale della Presidenza della Regione le giustificazioni presentate dallo stesso nella sua memoria difensiva.

In ordine alla durata del mandato del Commissario straordinario ing. Nazareno Mannino, dipendente dell'Assessorato regionale Lavori Pubblici, essa è stata prevista nel decreto presidenziale di nomina n. 364 del 23/9/2009, ove all'art. 1 è specificato 'fino alla ricostituzione degli ordinari organi di gestione e, comunque, per un periodo non superiore a mesi sei dalla data del presente decreto'.

Per quanto concerne la ricostituzione dell'intero Consiglio di amministrazione, dichiarato decaduto a seguito di ordinanza del T.A.R. Sicilia, confermata da successiva ordinanza del C.G.A., sono state acquisite le designazioni di competenza regionale (Assessorato al Lavoro e Assessorato Lavori Pubblici). Si è in attesa delle designazioni di competenza della Provincia Regionale di Siracusa sia per quanto riguarda i tre componenti di espressione propria che per i componenti rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle associazioni degli assegnatari che, peraltro, hanno già inviato le terne di nominativi loro richieste.

A tal fine si avvierà l'intervento sostitutivo nei confronti dell'Ente locale inadempiente così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 10/77.

Infine, si sottolinea che il commissariamento degli Istituti si è reso necessario al fine di consentire il normale e compiuto svolgimento dell'attività amministrativa e gestionale negli stessi, essendo quasi risultati privi, a seguito delle sopra citate ordinanze della giustizia amministrativa, dell'ordinario organo di gestione».

L'Assessore  
(on. Antonino Beninati)

**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Sanità»**

**CAPUTO.** - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore la sanità, premesso che:*

l'istituzione del servizio sanitario nazionale avvenuto con la legge n. 833 del 1978 ha dato vita alla cosiddetta 'visita fiscale', finalizzata al controllo sullo stato di salute dei lavoratori assenti per malattia;

successivamente, con la legge n. 638/83, il compito di eseguire i controlli medici è stato affidato alle USL ed all'INPS;

attualmente, nonostante l'identica natura della prestazione lavorativa, esiste un'ingiusta e gravissima disuguaglianza di trattamento tra i medici fiscali in servizio presso l'USL e quelli in servizio presso l'INPS;

in particolare, il rapporto di lavoro per i medici INPS è regolato da un contratto atipico che definisce il rapporto di lavoro quale fiduciario, autonomo, libero-professionale;

invece, i medici fiscali in servizio presso l'AUSL godono di una regolamentazione disciplinata da una convenzione che caratterizza il loro rapporto quale lavoro autonomo subordinato e a tempo indeterminato;

la diversa definizione della natura del rapporto di lavoro esistente tra i medici fiscali INPS e quelli in servizio presso l'ASL provoca gravi e non giustificate disuguaglianze tra medici che concretamente svolgono lo stesso servizio, ma non godono degli stessi diritti;

mentre, infatti, i medici ASL godono di tutte le tutele previdenziali e sociali (ENPAM, indennità di malattia, maternità, ferie, assenze retribuite, infortunio) i medici INPS, invece, non godono di tali prerogative e diritti;

considerato che:

il servizio svolto dai medici fiscali è identico sia per quelli che svolgono il servizio presso l'ASL, sia per quelli che lo svolgono presso l'INPS;

la Suprema Corte di cassazione, nel merito della questione, ha riconosciuto ai medici fiscali dell'INPS un rapporto di prestazione d'opera professionale connotato dalla collaborazione continuativa e coordinata (sentenza n. 14026/01 del 6 luglio 2001, sezione unite, e sentenza n. 3206/02 dell'8 gennaio 2002);

ritenuto che:

per i medici dell'INPS la loro attività rappresenta la loro unica forma di lavoro;

nel corso degli anni hanno acquisito esperienza e professionalità di alto livello;

la disparità di trattamento, anche alla luce delle recenti sentenze della Suprema Corte, deve essere eliminata;

per sapere quali provvedimenti il Governo intenda adottare al fine di eliminare le disparità di trattamento tra medici fiscali che svolgono il loro servizio presso l'INPS e quelli che lo svolgono presso l'ASL». (311)

**Risposta.** - «In ordine all'interrogazione n. 311, con la quale l'onorevole Caputo chiede notizie circa la disparità di trattamento dei medici fiscali I.N.P.S. rispetto ai medici fiscali delle Aziende regionali, si precisa che un eventuale adeguamento del trattamento giuridico-economico delle due categorie in parola rientra nelle competenze dello Stato».

L'Assessore  
(dott. Massimo Russo)

**ARICÒ - CAPUTO** - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

in data 9 gennaio 2009 i rappresentanti sindacali di CGIL-Sanità e UIL.FpL hanno sottoscritto con la direzione generale dell'azienda ospedaliera Villa Sofia - CTO un accordo relativo alla dotazione organica dell'azienda, bloccata sin dal 2004 per effetto delle normative prodotte dalle varie leggi finanziarie;

l'accordo prevede l'istituzione di circa 216 posti per varie categorie, tra cui n. 111 posti di coadiutore amministrativo riservati agli ex lavoratori socialmente utili in regime di precariato presso l'azienda;

l'accordo prevede inoltre che, attraverso le posizioni che si libereranno a seguito della copertura dei posti di cui sopra, si terrà conto del personale interno che in atto è destinato a mansioni diverse dalla qualifica di inquadramento;

l'azienda ospedaliera Villa Sofia ha attualmente in organico circa 40 dipendenti (di cui 15 coadiutori amministrativi) destinati a mansioni diverse da quelle previste dal loro inquadramento (dei cosiddetti fuori posto), che attendono da tempo dalla direzione l'attribuzione delle funzioni previste dal proprio contratto di lavoro;

per sapere:

se, al fine di garantire il personale interno, non sia il caso di attribuire le funzioni previste dal loro inquadramento agli addetti attualmente destinati a funzioni diverse prima di procedere alle nuove assunzioni;

quali iniziative intenda intraprendere l'Assessore in indirizzo per intervenire presso la direzione dell'azienda ospedaliera Villa Sofia affinché ai lavoratori fuori posto sia assegnata la funzione prevista dal loro contratto di lavoro». (367)

**Risposta.** - «In ordine all'interrogazione n. 367, con la quale gli onorevoli Aricò e Caputo chiedono notizie circa la gestione del personale dell'Azienda ospedaliera Villa Sofia di Palermo, si rappresenta preliminarmente che la predetta Azienda, con nota del 2 luglio 2009, ha precisato che ai propri atti non risulta alcun accordo sottoscritto con le rappresentanze sindacali per l'istituzione di n. 216 posti afferenti a varie categorie di lavoratori.

Inoltre si precisa che la questione riguardante i 40 dipendenti destinati a mansioni diverse da quelle previste dal loro inquadramento verrà affrontata dalla nuova Azienda 'Ospedali riuniti Villa Sofia - Cervello' in sede di rideterminazione della dotazione organica, che, giusta art. 5 del decreto assessoriale n. 1147/2009, è stata rimandata a data successiva al 31 ottobre 2009».

L'Assessore  
(dott. Massimo Russo)

**GALVAGNO - LUPO - MATTARELLA.** - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la sanità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

nel territorio di Piana degli Albanesi (PA) si sta consumando una vera e propria strage di cani e gatti;

da alcuni giorni, infatti, il territorio è cosparso di cibo avvelenato che ha provocato un'incredibile ecatombe di animali ed il ritrovamento «fin sull'uscio delle abitazioni delle carcasse»;

ad annunciare l'allarme è stata la LAV, che ha raccolto la denuncia di numerosi cittadini;

ritenuto che:

l'avvelenamento di randagi non costituisce solo un esempio di intolleranza e di maltrattamento di animali, perseguibile per legge, ma anche un serio problema di sicurezza pubblica e di igiene ambientale;

un tale spargimento di veleno, sia dentro che fuori il centro urbano, impone un intervento immediato delle amministrazioni pubbliche interessate, come prescritto dall'ordinanza del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 18 dicembre 2008 «Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati»;

considerato che:

la legge regionale sul randagismo n. 15 del 3 luglio 2000, all'articolo 1, recita testualmente che la Regione «promuove la protezione degli animali con particolare riguardo alle condizioni di vita di quelli domestici e di affezione, l'educazione al rispetto degli stessi e sostiene gli interventi finalizzati alla tutela della salute umana ed animale, alla salvaguardia del territorio, al riequilibrio ambientale ed alla prevenzione del randagismo»;

agli adempimenti previsti dalla citata legge sono tenuti a provvedere la Regione, le province regionali, i comuni singoli o associati, le aziende unità sanitarie locali, ognuno nell'ambito delle rispettive competenze;

per sapere:

se il Governo della Regione sia a conoscenza del fenomeno che investe il territorio di Piana degli Albanesi;

se non ritenga di dover intervenire con urgenti provvedimenti finalizzati a mettere in sicurezza non solo gli animali ma anche i cittadini e l'ambiente, atteso che il veleno cosparso sul territorio e le carcasse disseminate ovunque costituiscono un grave nocumento alla salubrità del terreno e all'ambiente in genere;

se e quali misure siano state sinora adottate per l'individuazione del tipo di veleno utilizzato e per il monitoraggio del fenomeno;

se sia stato adempiuto quanto previsto dall'ordinanza ministeriale sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di bocconi avvelenati che prevede l'istituzione di un tavolo tecnico, coordinato dal prefetto, dai sindaci delle aree interessate e da rappresentanti dei servizi veterinari delle aziende sanitarie locali, del corpo forestale dello Stato, degli istituti zooprofilattici sperimentali competenti per territorio, delle guardie zoofile e delle forze di polizia locale;

quali iniziative urgenti il Governo regionale intenda adottare per la protezione degli animali domestici e di affezione;

quali misure, infine, intenda adottare per scongiurare che futuri episodi e fenomeni di tal natura siano messi in atto, al fine di tutelare non soltanto la salute degli animali ma anche la salubrità del territorio e dell'ambiente». (386)

**Risposta.** - «In ordine all'interrogazione n. 386, con la quale gli onorevoli Galvagno, Lupo e Mattarella chiedono notizie circa la tutela ambientale del territorio di Piana degli Albanesi (PA), si rappresenta che questa Amministrazione, al fine di contenere il dilagare del fenomeno di uccisione di animali mediante l'utilizzo di esche e/o bocconi avvelenati, ha emanato la direttiva prot. n. 283 del 9 luglio 2009 che si allega alla presente».

L'Assessore  
(dott. Massimo Russo)

#### **DIRETTIVA PROT. N. 283 DEL 9 LUGLIO 2009**

«Al fine di contenere il dilagare del fenomeno di uccisione di animali mediante l'utilizzo di esche o bocconi avvelenati, in considerazione che la presenza di veleni e sostanze tossiche sul territorio rappresenta anche un serio rischio per la popolazione umana e per l'ambiente, il Ministero, con Ordinanza del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali 18 dicembre 2008 (GURI 13 del 17 gennaio 2009), modificata con Ordinanza del 19 marzo 2009 (GURI 79 del 4 aprile 2009), ha disciplinato la materia facendo divieto di utilizzare in modo improprio, preparare, miscelare e abbandonare esche o bocconi avvelenati o contenenti sostanze tossiche o nocive compresi vetri, plastiche e metalli.

Si ritiene opportuno quindi richiamare ulteriormente l'attenzione sulla problematica, che richiede l'intervento e la concertazione di diverse Amministrazioni, riportando di seguito quali sono i compiti definiti nella predetta Ordinanza 1. del medico veterinario:

Il medico veterinario che emette diagnosi di sospetto di avvelenamento ha l'obbligo di darne immediata comunicazione al Sindaco e al competente servizio veterinario della Azienda USL, in caso di decesso l'animale ed ogni altro campione utile alla identificazione devono essere inviati all'IZS competente tramite l'Azienda USL, accompagnando i campioni dal referto anamnestico.

2. dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS):

L'IZS esegue l'autopsia sull'animale, effettua le analisi entro trenta giorni dall'arrivo del campione comunicando gli esiti al medico veterinario che ha inviato i campioni, all'AUSL e alla Autorità giudiziaria se positivi.

3. del Sindaco:

Il Sindaco deve impartire immediate disposizioni per l'apertura di un'indagine in collaborazione con le altre autorità competenti, deve provvedere entro 48 ore a bonificare l'area interessata dalle esche ed esporre idonea segnalazione di pericolo, ed intensificare i controlli.

4. dei produttori di presidi medico-chirurgici, di rodenticidi e lumachicidi ad uso domestico e civile:

I produttori di rodenticidi devono aggiungere una sostanza amaricante che renda sgradevole l'assunzione delle predette esche ai bambini e agli animali non bersaglio, ed inoltre hanno l'obbligo di indicare in etichetta le modalità d'uso e di smaltimento dei prodotti.

5. delle ditte specializzate ad effettuare le operazioni di derattizzazione e disinfestazione:

Le ditte hanno l'obbligo di pubblicizzare l'esecuzione degli interventi di bonifica del territorio mediante l'apposizione di tabelle nelle zone interessate, con almeno cinque giorni di anticipo.

L'utilizzo di esche deve essere attuato con modalità tali da non arrecare danno alle persone e alle altre specie animali, le stesse devono essere disposte in modo da minimizzare il rischio di ingestione da parte di altri animali non bersaglio.

Dopo il trattamento i roditori morti devono essere rimossi ad intervalli frequenti, non devono essere gettati nei rifiuti o nelle discariche, le esche residue devono essere eliminate con modi idonei.

Per garantire la pronta ed efficace applicazione di quanto disposto nella Ordinanza è opportuno che presso le Prefetture sia attivato e coordinato il tavolo tecnico per la gestione degli interventi con le Forze dell'ordine e i rappresentanti delle Autorità competenti:

- o la Provincia,
- o i Sindaci delle aree interessate,
- o i Servizi veterinari delle Aziende USL,
- o il Corpo forestale,
- o l'IZS competente per territorio,
- o un Medico veterinario libero professionista nominato dall'Ordine dei Medici Veterinari,
- o le Guardie zoofile,
- o le Forze di polizia locali.

L'aumento dei casi di avvelenamento di cani randagi che si sta verificando negli ultimi tempi impone l'adozione di alcuni accorgimenti per difendere se stessi, l'ambiente che ci circonda e i propri animali d'affezione.

E' necessario pertanto pubblicizzare i 10 consigli utili predisposti dal Ministero della Salute di seguito elencati, mediante affissione presso i giardini pubblici, gli ambulatori veterinari, le aree destinate ai cani d'affezione e maggiormente frequentate dai proprietari, le rivendite di prodotti dedicati ed ogni altro luogo ritenuto idoneo.

#### Dieci consigli utili

1. Uso del guinzaglio e, se necessario, della museruola: la conduzione dei cani al guinzaglio (obbligatorio nei centri urbani e nei luoghi pubblici ai sensi della normativa vigente) ed eventualmente l'uso della museruola nelle aree di sgambatura in cui far correre i cani, o in quelle extraurbane consente di ridurre i rischi di ingestione di sostanze sospette da parte del proprio animale.

2. Condurre i cani in aree verdi dedicate o comunque in luoghi curati e ben puliti evitando terreni incolti e abbandonati nonché luoghi isolati oggetto di discariche abusive.

3. In caso di utilizzo domestico di rodenticidi attenersi scrupolosamente alle indicazioni del produttore, rendere i prodotti inaccessibili agli animali domestici, impedire la contaminazione di cibi, acqua ed ambiente; allontanare dall'ambiente e smaltire secondo le indicazioni riportate dal produttore gli eventuali residui del prodotto.

4. Comparsa di sintomi di sospetto avvelenamento (vomito, diarrea, ipersecrezione salivare, emorragie ecc.): contattare immediatamente il medico veterinario curante o un altro medico veterinario per la diagnosi e la terapia del caso cercando di fornire utili informazioni:

- o per identificare nel modo più preciso possibile la sostanza con la quale il nostro animale è venuto a contatto (nome commerciale del prodotto ed eventuali indicazioni di rischio in etichetta);
- o sulle caratteristiche macroscopiche del prodotto: odore, colore, aspetto (es. schiumosità);
- o circa la quantità assunta in modo accidentale o intenzionale;
- o la via di esposizione (inalazione, ingestione, contatto cutaneo ecc.);
- o il luogo (aperto o chiuso);
- o il tempo trascorso dall'ingestione e tra l'ingestione e la comparsa di eventuali sintomi.

5. Non somministrare mai in caso di sospetto avvelenamento sostanze quali latte, bicarbonato di sodio, farmaci ecc. e non cercare di indurre il vomito senza aver prima consultato un medico veterinario.

6. In caso di morte dell'animale: raccogliere i dati anamnestici e inviare, tramite il Servizio Veterinario della Azienda USL, le spoglie dell'animale all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale competente per territorio.

7. Le spoglie degli animali morti e i bocconi sospetti devono essere manipolati con cautela, indossando se possibile guanti, mascherina e sacchetti monouso per la raccolta.

8. Se si rinvencono carcasse di animali selvatici nell'ambiente segnalarlo prontamente alle Autorità sanitarie o agli Organi di Polizia, fornendo indicazioni sul luogo del rinvenimento.

9. Dopo eventuali contatti con bocconi o esche sospette lavare accuratamente le mani e ogni eventuale parte del corpo venuta a contatto con le stesse.

10. Leggere attentamente le istruzioni riportate sulle etichette di prodotti contenenti sostanze amaricanti o sulle esche.

L'avvelenamento dei cani è un atto criminoso e come tale deve essere segnalato e denunciato alle Autorità competenti dal proprietario o detentore dell'animale deceduto.

**Si riportano le norme di riferimento:**

- Regolamento di polizia veterinaria approvato con decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 1954, n. 320;

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;

- Legge 20 luglio 2004, n. 189 "Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate" che ha apportato modifiche al Codice Penale.

- Codice penale, articoli:

- 544 bis (sanzioni penali per chi "per crudeltà o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale");

- 544 ter (sanzioni penali per chi "per crudeltà o senza necessità, cagiona la morte di un animale");

- 440 (reclusione da 3 a 10 anni per chi avvelena sostanze destinate all'alimentazione);

- 638 (reclusione fino a 1 anno per uccisione o danneggiamento di animali altrui);

- 650 (reclusione fino a 3 mesi per chi non osserva un provvedimento legalmente dato dall'Autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica, o di ordine pubblico o d'igiene);

- 674 (arresto fino a 1 mese per chi getta in luogo pubblico cose atte a offendere o imbrattare o molestare persone).

- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194 e successive modifiche "in materia di immissione in commercio dei prodotti fitosanitari"

- Decreto del Presidente della Repubblica n. 392, del 6 ottobre 1998 "Regolamento recante le norme per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione ed all'immissione in commercio di presidi medico-chirurgici".

- Decreto legislativo 25 febbraio 2000, n. 174 "in materia di immissione sul mercato di biocidi".

- Legge regionale 3 luglio 2000, n. 15 "Istituzione dell'anagrafe canina e norme per la tutela degli animali da affezione e la prevenzione del randagismo".

Confidando nella massima collaborazione, si invitano le Amministrazioni competenti affinché pongano in essere sul territorio gli interventi previsti dalle Ordinanze non sottovalutando il fenomeno e adottando tutte le iniziative necessarie per la salvaguardia delle persone, degli animali e dell'ambiente».

Il Dirigente Generale  
(*d.ssa Maria Antonietta Bullara*)

Il Dirigente del Servizio  
(*D. Nifosi*)

**BONOMO.** - «All'Assessore per la sanità, premesso che:

il 3 marzo 2009, nel corso della seduta n. 43 della VI Commissione legislativa permanente 'Servizi sociali e sanitari' dell'Assemblea regionale siciliana, si è svolta l'audizione del presidente regionale dell'AVIS (Associazione volontari italiani sangue);

nel corso dell'audizione, è emerso che la Sicilia è prossima all'autosufficienza per il sangue, mentre per il plasma e gli emoderivati si è molto lontani da tale traguardo, tanto da richiedere l'importazione di emazie da altre Regioni d'Italia;

il presidente dell'AVIS ha posto in evidenza che il sangue importato da altre Regioni non è sicuro al 100 % come quello donato in Sicilia;

la pianificazione dell'importazione del sangue è predisposta dall'Assessorato Sanità e la compensazione interregionale per emazie concentrate viene programmata d'intesa con la Direzione del Centro nazionale sangue istituito presso l'Istituto superiore di sanità, affidata al dottor Giuliano Grazzini;

considerato che:

è di tutta evidenza la gravità della dichiarazione del presidente regionale dell'AVIS che, se accertata come corrispondente al vero, comporterebbe forse l'esposizione dei cittadini siciliani ad un rischio trasfusionale variabile a seconda della provenienza delle emazie concentrate;

l'Assessorato Sanità potrebbe essere chiamato a rispondere dell'eventuale danno causato dalla mancata vigilanza o dall'inerzia nell'adozione di provvedimenti mirati ad assicurare i più elevati ed uniformi livelli di sicurezza trasfusionale;

per sapere:

se l'Assessorato Sanità fosse a conoscenza del rischio rappresentato dal presidente dell'AVIS circa la sicurezza del sangue importato nella Regione;

se non ritenga di verificare la veridicità delle affermazioni del presidente dell'AVIS regionale della Sicilia, rivolgendo richiesta di chiarimenti alla Direzione del Centro nazionale sangue ed al Ministro per il lavoro, la salute e le politiche sociali;

da quali regioni provengano le unità di emazie che assicurerebbero una minore sicurezza trasfusionale rispetto a quelle prelevate in Sicilia;

quante di queste unità di emazie siano state importate negli anni precedenti ed in quello in corso;

quali direttive siano state impartite alle strutture sanitarie ai fini della verifica di eventuali complicanze post-trasfusionali provocate dall'utilizzo delle unità di emazie meno sicure;

se siano stati adottati provvedimenti, e quali in concreto, per impedire l'importazione di sangue non sicuro da altre parti del Paese». (554)

**Risposta.** - «In ordine all'interrogazione n. 554, con la quale l'onorevole Bonomo chiede chiarimenti circa la sicurezza trasfusionale del sangue importato in Sicilia da altre regioni d'Italia, si rappresenta quanto segue.

L'interrogazione parlamentare fa seguito all'audizione del Presidente regionale dell'AVIS del 3 marzo 2009 presso la VI Commissione legislativa permanente "Servizi sociali e sanitari" dell'Assemblea Regionale Siciliana.

Nel corso della stessa si è in premessa ritenuto che la Regione sia prossima all'autosufficienza per il sangue e riconosciuto che l'importazione extraregionale è programmata d'intesa con il Centro Nazionale Sangue dell'Istituto Superiore di Sanità.

Tuttavia si è paventato il rischio di una riduzione della sicurezza trasfusionale conseguente all'importazione extraregionale di sangue che il Presidente dell'AVIS dichiara essere *“non sicuro al 100% come quello donato in Sicilia”*.

Tale evenienza, a giudizio dell'interrogante, *“se accertata, comporterebbe forse l'esposizione dei cittadini siciliani ad un rischio variabile a seconda della provenienza delle emazie”* mentre l'Assessorato potrebbe essere chiamato a rispondere del danno causato da mancata vigilanza o inerzia per mancata adozione di provvedimenti conseguenti.

Preliminarmente va rilevato che la Regione Siciliana viene attualmente riconosciuta come regione non autosufficiente in emazie e come tale dipendente dall'importazione extraregionale al fine di assicurare gli ordinari percorsi assistenziali trasfusione-dipendenti.

Tale affermazione trova riscontro anche nei dati più recenti relativi alla raccolta di emazie effettuata nel corso del 2008 e pari a 173.979 unità.

Tali dati si pongono come ben lontani anche dai valori teorici che stimano l'autosufficienza con il criterio proposto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale criterio giudica autosufficiente un territorio ove si raccolgano almeno 40 unità/1000 abitanti. Ne deriva che la Regione Siciliana risulterebbe autosufficiente laddove la raccolta garantisse una disponibilità pari ad almeno 200.000 unità-anno.

A ciò si aggiunge l'esigenza, derivante dalle peculiari caratteristiche del contesto regionale, che destina il 18-20% della risorsa in emocomponenti all'assistenza dei pazienti affetti da emopatie ereditarie (sindromi talassemiche). Ne consegue che la risorsa residua in emazie da destinare al soddisfacimento dei percorsi assistenziali ordinari *blood consuming* risulta ulteriormente ridotta.

Le precedenti considerazioni rilevano come indispensabile il ricorso alla compensazione extraregionale che si pone, pertanto, come strumento atto a garantire l'assistenza sanitaria trasfusione dipendente erogata in regione.

D'altronde, il ricorso all'importazione extraregionale da parte delle regioni eccedentarie si pone come fondamento, sancito nella *“Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati”* espressa nella Legge 21 ottobre 2005, n. 219, atto a garantire l'uniforme erogazione dei Livelli Essenziali di Assistenza trasfusionali sul territorio nazionale.

Tale evenienza trova esplicito riferimento all'art.11 della suddetta Legge laddove viene riconosciuto il diritto agli Enti regionali di definire annualmente il programma di autosufficienza regionale individuando *“...le modalità per la compensazione intraregionale ed interregionale e i livelli di importazione ed esportazione necessari”*.

In aderenza alla suddetta norma si è provveduto negli anni precedenti all'importazione extraregionale di emazie dalle regioni Emilia Romagna, Veneto, Lombardia, Campania, Piemonte; la compensazione è risultata programmata per redistribuzione delle quantità richieste nell'arco dei dodici mesi, straordinaria nel trimestre estivo e occasionale nelle emergenze. Si è calcolato che 9.524 unità di emazie sono state importate nel corso del 2007 mentre un'importazione di 11.439 unità è risultata nell'anno 2008. Si stima che il dato consuntivo riferito al 2009 possa attestarsi su 10.000 unità di emazie importate extraregione.

Per quanto attiene alla paventata riduzione degli standard di sicurezza derivanti dall'importazione, va sottolineato che la letteratura corrente definisce la sicurezza trasfusionale come la risultante di un processo di gestione del rischio esercitato su tutte le fasi della filiera trasfusionale che vanno dalla raccolta dell'emocomponente dal donatore volontario alla trasfusione del prodotto al letto del malato.

Quale garante del livello di sicurezza, coerente con lo stato dell'arte desunto dalle evidenze scientifiche e dal progresso tecnologico, si pone una minuziosa, dettagliata e, ove necessario, sanzionatoria normativa che garantisce pari livelli di sicurezza dei prodotti trasfusionali posti in distribuzione sull'intero territorio nazionale.

Ne deriva che non sussistono sulla scorta delle considerazioni suesposte elementi che possano far ritenere che l'importazione dei prodotti trasfusionali abbia prodotto negli anni precedenti una riduzione della sicurezza trasfusionale ove si consideri che l'aderenza alla norma risulta, come è notorio, omogenea sull'intero territorio nazionale e sotto il controllo dell'authority competente del Centro Nazionale Sangue.

D'altronde, nessuna segnalazione di eventi avversi correlati e riferibile alle caratteristiche del prodotto importato e alla metodologia utilizzata per la sua validazione biologica è stata resa al sistema di sorveglianza, attivo sul territorio regionale presso le strutture trasfusionali.

Pertanto sulla scorta degli elementi citati è possibile, ragionevolmente concludere che:

- non sussistono margini di rischio ulteriori derivanti dall'importazione di prodotti trasfusionali raccolti e validati presso altre istituzioni del territorio nazionale, stante l'uniforme erogazione dei LEA trasfusionali sul territorio nazionale;
- non si riconoscono i presupposti per adire ad un'interpellanza presso il Centro Nazionale Sangue laddove si consideri che l'importazione extraregionale viene regolata dal medesimo organismo che provvede, peraltro, ad esercitare opportuna vigilanza su tutto il territorio nazionale al fine di assicurare l'osservanza delle norme che garantiscono la sicurezza trasfusionale;
- non risulta, pertanto, possibile identificare regione alcuna che sfugga al rispetto dei criteri regolatori preposti a garantire la sicurezza della filiera trasfusionale;
- il numero delle unità importate, già indicato, è risultato negli anni coerente con l'esigenza di assicurare il supporto trasfusionale ai percorsi assistenziali;
- nessuna specifica direttiva risulta impartita alle strutture sanitarie ove si consideri che l'esercizio continuativo dell'emovigilanza è parte integrante delle competenze e che nessun evento avverso risulta in tal senso dalla valutazione dei report trasmessi;
- è in atto un processo di sensibilizzazione ulteriore alla donazione volontaria che si è già tradotto negli anni in un progressivo incremento del numero delle unità raccolte in ambito regionale come risulta dagli atti ufficiali pubblicati».

L'Assessore  
(dott. Massimo Russo)